

Ferro (FDI): governo scongiuri ritardi nella realizzazione della casa della salute di Chiaravalle C.le



Quali saranno le conseguenze del “decreto Calabria” sull’iter di riconversione dell’ex ospedale “San Biagio” di **Chiaravalle Centrale** in casa della salute? A chiederlo con una interrogazione al presidente del Consiglio Conte e al **ministro della Salute Giulia Grillo** è il **deputato di Fratelli d’Italia Wanda Ferro**, che sollecita il governo ad adottare, anche per il tramite del Commissario Cotticelli, iniziative urgenti per garantire ai cittadini lo sblocco definitivo dei lavori di un progetto di vitale importanza per Chiaravalle Centrale e l’intero comprensorio. Wanda Ferro ha recepito il grido dall’allarme del sindaco Mimmo Donato e del consigliere comunale di Fratelli d’Italia Pina Rizzo, che temono un ulteriore rallentamento, se non uno “stop” definitivo alla realizzazione della casa della salute, a causa dall’esclusione di fatto della Stazione unica appaltante regionale decisa con il decreto “Calabria”, che prevede che gli enti del servizio sanitario della regione Calabria si debbano avvalere di centrali di committenza di altre regioni per l’affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture.

“La scelta operata dal Governo – ha spiegato Wanda Ferro – e

l'aggravio della procedura burocratica, come denunciato dallo stesso sindaco di Chiaravalle Centrale, potrebbero mettere a rischio la realizzazione di un presidio sanitario importante in un territorio che è privo dei livelli minimi di assistenza sanitaria". Nella sua interrogazione il deputato di Fratelli d'Italia ricorda come l'annosa vicenda dell'ex ospedale "San Biagio" di Chiaravalle sembrava essersi risolta, dopo tante lotte, con lo sblocco dell'iter di riconversione in casa della salute: un vecchio presidio destinato a trasformarsi in un polo d'eccellenza per l'assistenza e la cura a livello territoriale. Il primo intoppo c'è stato, qualche anno fa, con la scoperta della vulnerabilità sismica dell'edificio, a cui era seguita la decisione, presa di concerto da **Comune, Asp e Regione**, di procedere alla realizzazione di una struttura ex novo, a pochi metri da quella tuttora in servizio e deputata alla demolizione. Esaurita una serie di lungaggini e pastoie di varia natura, importanti investimenti – circa 8 milioni di euro – sono stati previsti per la realizzazione della nuova casa della salute di Chiaravalle, in relazione alla quale è stato recentemente approvato e validato il programma esecutivo dei lavori necessario all'indizione dell'apposito bando di gara, previsto da cronoprogramma per il mese di luglio 2019.

“La casa della salute – ha evidenziato Wanda Ferro – rappresenta un presidio strategico dell'assistenza territoriale dell'**Asp di Catanzaro**, indispensabile per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle popolazioni. Il possibile blocco del progetto dimostra ancora una volta come il “decreto Calabria”, invece di aiutare la Calabria e la sanità calabrese, già fortemente svilita da anni di commissariamento, affosserà la regione e i suoi cittadini, che, oggi più che mai, avranno bisogno, purtroppo, di emigrare per potersi curare”.